

→ **Massimo 500mila dollari** È il tetto stabilito alle retribuzioni annunciato ieri da Barack
→ **Il presidente accusa** «Dirigenti intascano ancora bonus. I contribuenti si infuriano»

Obama blocca gli stipendi d'oro dei manager delle aziende salvate

La crisi «toglie il sonno» al primo presidente nero degli Stati Uniti. Per questo accelera. Ieri ha annunciato il taglio degli stipendi d'oro dei manager delle aziende salvate con i soldi pubblici.

ROBERTO REZZO

robertorezzo@unita.it

La festa è finita. Barack Obama ha annunciato un limite agli stipendi dei manager delle aziende in crisi. E la cancellazione di tutti i bonus sinora intascati a dispetto di conti economici disastrosi. Il provvedimento riguarda principalmente Wall Street, il cuore della finanza americana e mondiale, che all'improvviso s'è scoperto un gigante dai piedi d'argilla. L'agente scatenante della crisi che «mi toglie il sonno la notte - ha detto il neo presidente Usa - Ora sappiamo che ci sono dirigenti che continuano a incassare enormi bonus nonostante le loro aziende stiano a galla solo grazie a interventi pubblici straordinari. Soldi di cittadini che pagano le tasse -- E questo fa giustamente infuriare l'opinione pubblica». E ha messo in chiaro che senza un tempestivo intervento del Congresso «una catastrofe è alle porte».

L'annuncio è stato dato dalla Ca-

La crisi

Il capo della Casa Bianca dice: «Non mi fa dormire la notte»

sa Bianca nel corso di una conferenza stampa congiunta con il segretario al Tesoro Timothy Geithner e fissa a 500mila dollari lordi l'anno il compenso massimo per qualsiasi manager di banca o società che abbia usufruito o intenda usufruire di aiuti da parte del governo federale. «Imporremo delle restrizioni in cambio di ogni aiuto federale, perché non vogliamo più vedere i vecchi trucchi a cui abbiamo assistito in passato».



Foto di Matthew Cavanaugh/Ansa-Epa

Salvataggio Obama ha fissato un tetto di 500mila dollari per i dirigenti delle compagnie che beneficiano degli aiuti pubblici

Obama, tra le altre considerazioni, ha bollato i manager di «cattivo gusto». E ha ammesso apertamente di aver sbagliato per aver in un primo momento selezionato personaggi inguaiati col fisco per posizioni di governo. Geithner si è impegnato a fornire entro la prossima settimana ulteriori dettagli sulla strategia di spesa dei circa 350 miliardi di dollari di aiuti rimamenti nel pacchetto noto come «Troubled Asset Relief Program». Il programma di acquisto e garanzia dei titoli spazzatura.

TAGLIO GIGANTESCO

Mezzo milione di dollari l'anno sono comunque una cifra straordinariamente alta in confronto al reddito medio di una famiglia Americana, e addirittura un compenso stellare rispetto al salario minimo che la legge fissa a 6 dollari e 15 centesimi l'ora. Eppure si tratta di un taglio gigantesco rispetto a quello che è stato l'andazzo nel settore finanziario, dove i milioni s'intascano come noccioline. Mettendo in-

sieme società di assicurazioni, finanziarie e banche finite a gambe all'aria o sull'orlo del tracollo, si scopre che lo scorso anno i dirigenti di queste aziende si sono portati a casa un totale di 18,4 miliardi di dollari. Solo come «premi di produzione». Tra i gruppi che dovranno met-

ma stia muovendo nella giuste direzione. Anche se non esistono formule o ricette sicure per l'uscita dal tunnel. Troppi sono i fattori in gioco e l'incertezza aumenta in modo esponenziale considerando le dinamiche di un'economia che muove su scala globale.

CINA IN RECESSIONE

Secondo la lettura dei dati relativi al terzo trimestre di quest'anno data da Nouriel Roubini, l'economista vivente più citato dopo il premio Nobel Paul Krugman, anche la Cina è entrata ufficialmente in recessione. Questo fa temere un'ulteriore abbassamento dei prezzi da parte di Pechino per non intaccare il volume di esportazioni verso gli Stati Uniti. L'amministrazione Obama ha tuttavia escluso la possibilità di ricorrere a misure protezionistiche agendo sulle tariffe doganali. La sfida sarà nell'investimento in nuove tecnologie e nella eco compatibilità della produzione. ❖

LICENZIAMENTI TRIPLICATI

Rispetto ad un anno fa i licenziamenti programmati dalle aziende americane sono triplicati. Si è infatti registrato un aumento del 222%. È il livello più alto dal 2002.

tersi immediatamente in riga con i nuovi limiti salariali, il colosso assicurativo Aig e il colosso bancario Citigroup.

A parte isolate accuse di «populismo», l'opinione generale degli analisti è che l'amministrazione Oba-